

NOVEMBRE
DICEMBRE
2020

BOLLETTINO DI SAN NICOLA

Anno LXIX - Bimestrale - n. 6
Autorizzazione del Tribunale di Bari
n. 79 del 18/06/1952

POSTE ITALIANE SpA - Spedizione in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) comma 20/C
Art 2 Legge 622/96 Filiale di Bari





Statua di San Nicola

Anno LXIX - N. 6/2020

BOLLETTINO DI SAN NICOLA
Basilica Pontificia San Nicola
Largo Abate Elia, 13 - 70122 Bari
info@basilicasannicola.it
www.basilicasannicola.it

Autorizzazione del Tribunale di Bari
n. 79 del 18/06/1952

Direttore

P. GIOVANNI DISTANTE OP

Direttore Responsabile

P. GIOVANNI MATERA OP

Redattore

P. SANTO PAGNOTTA OP

Foto

ARCHIVIO DELLA BASILICA

Progetto grafico

P. SANTO PAGNOTTA OP

Stampa

Publicità & Stampa srl
Modugno (BA)
www.pubblicitaestampa.it

Per ricevere copie arretrate
del Bollettino, informazioni,
inviare notizie, lettere e offerte,
scrivere all'indirizzo:

Bollettino di San Nicola
Basilica Pontificia San Nicola
Largo Abate Elia, 13 - 70122 Bari

SOMMARIO

EDITORIALE

Nicola: il santo più amato dell'umanità

P. GIOVANNI DISTANTE OP 3

S. Ecc. Mons. Giuseppe Satriano, nuovo Arcivescovo di Bari-Bitonto e Delegato per la Basilica Pontificia di San Nicola

A CURA DELLA REDAZIONE..... 4

Messaggio di Mons. Giuseppe Satriano all'Arcidiocesi di Bari-Bitonto

6

Grazie a quei marinai San Nicola è con noi

FR. GERARDIO CIOFFARI OP..... 9

San Nicola grande pastore venuto dall'oriente. Festa di San Nicola 2020

A CURA DELLA REDAZIONE..... 16

P. Giovanni Distante, riletto priore della comunità domenicana di San Nicola

A CURA DELLA REDAZIONE..... 21

L'intercessione di San Nicola per la Russia e per il mondo intero

IVAN NIKOLAEV..... 22

25° anniversario di sacerdozio di P. Lorenzo Lorusso OP

FR. GIOVANNI DISTANTE OP..... 26

A Natale non pensiamo a ciò che possiamo acquistare, ma a ciò che possiamo donare

PAULA SIMONA DOBRESKU 28

Mons. Marcello Semeraro nominato cardinale.

Morte di S. Em. Gennadios Zervos.....30



**Sostenete la pubblicazione
del nostro Bollettino
e le opere della Basilica
con la vostra generosa offerta**



Nicola: il santo più amato dell'umanità

Carissimi devoti e amici di San Nicola,

in questo tempo, in cui la barca dell'umanità procede faticosamente in cerca di un orizzonte più calmo e sereno, il Santo Vescovo di Mira non manca di far sentire forte la sua voce, incoraggiando ad avvicinarci sempre più al Signore. Non c'è futuro possibile che non sia in direzione di Cristo; non esiste pienezza di vita al di fuori di quella di Cristo.

L'ordinanza amministrativa che ha vietato il transito veicolare e pedonale in tutta l'area circostante la nostra Basilica, inducendo a celebrare a "porte chiuse" la solennità liturgica di San Nicola del 6 dicembre, non ha affievolito la nostra incondizionata fiducia nel Signore, "Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione" (2 Cor 1,3).

Tramite il segnale offerto dal Gruppo Telenorba alle emittenti televisive locali che ne hanno fatto richiesta, è stato possibile seguire via streaming dalle nostre case tutte le celebrazioni liturgiche in programma. Durante l'omelia della Santa Messa dell'alba, richiamandomi alla tradizione di attendere nella notte tra il 5 e il 6 dicembre San Nicola portatore di doni, ho affermato: "Anche in questa notte ancora tormentata dalla pandemia, il Santo più buono della storia dell'umanità, non ha mancato di visitare le nostre case, per far sentire il calore della sua confortante e incoraggiante voce, e ricordare soprattutto ai piccoli di impegnarsi ad essere sempre più buoni e più bravi". Per intercessione di San Nicola Il Signore ci liberi dalle sofferenze che hanno tristemente segnato l'anno 2020, faccia risplendere su di noi il suo volto (Nm 6,24), illumini i nostri passi, perché possiamo percorrere in serenità e pace tutti i giorni del 2021.

Il 25 gennaio accoglieremo con gioia Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Satriano, nuovo pastore della Chiesa che è in Bari-Bitonto e Delegato Pontificio della Basilica. Lo Spirito Santo che l'ha scelto per continuare la grande opera pastorale ed ecumenica compiuta ed ereditata da Sua Ecc.za Mons. Francesco Cacucci, plasmi il nostro nuovo Arcivescovo dei suoi santi doni: sull'esempio di San Nicola possa essere pastore premuroso, guida forte, maestro sicuro per tutti.

Sempre grato al Signore che continua a sorreggermi, alla Vergine Madre e a San Nicola che non fanno mancare il loro conforto, esprimo fraterna riconoscenza ai Confratelli che mi hanno riletto e al Priore Provinciale che mi ha confermato per un secondo triennio come Priore della Comunità Domenicana di San Nicola.

A tutti chiedo di accompagnarmi con la preghiera.



BARI ACCOGLIE IL SUO NUOVO PASTORE

S. Ecc. Rev.ma
Mons. GIUSEPPE SATRIANO
*Nuovo Arcivescovo di Bari-Bitonto
e Delegato per la
Basilica Pontificia San Nicola*

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto S. E. Mons. Giuseppe Satriano, finora alla guida dell'Arcidiocesi di Rossano-Cariati.

Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Satriano nasce a Brindisi l'8 settembre 1960, da Luigi, medico anestesista e rianimatore e Giovanna Mastropierro, casalinga. Dopo di lui vengono alla luce Annamaria, Nicola e Corrado. Dopo gli studi al Liceo Scientifico di Brindisi, entra nel Seminario Regionale di Molfetta, dove compie il cammino di formazione per il sacerdozio.

Il 28 settembre 1985 viene ordinato Presbitero per l'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni.

Nel 2006 si iscrive all'Istituto "Regina Apostolorum" di Roma, dove consegue la Licenza in Bioetica.

Ha svolto i seguenti incarichi:

dal 1984 al 1993 è stato Educatore e poi Padre Spirituale nel Se-

minario diocesano di Ostuni, con la responsabilità di seguire il Gruppo di Orientamento Vocazionale;

dal 1985 al 1997 è stato Insegnante di Religione ad Ostuni presso la Scuola Media Statale “S. Giovanni Bosco” e poi al Liceo Scientifico Statale “L. Pepe” ad Ostuni e al Liceo Classico Statale “Calamo” ad Ostuni;

dal 1993 al 1997 è stato Vicario Parrocchiale della parrocchia Maria SS. Annunziata di Ostuni;

dal 1997 al 2000 Sacerdote “fidei donum” in Kenya-Marsabit, come Parroco;

dal 2001 al 2003 Rettore del Seminario diocesano;

dal 1985 Canonico Mansionario del Capitolo Cattedrale di Ostuni e dal 1991 Canonico del Capitolo Cattedrale;

dal 2003 viene chiamato a servire la Chiesa diocesana come Vicario Generale con i seguenti altri incarichi: Vicario Episcopale per il Clero e la Vita Consacrata; Cappellano del Villaggio Turistico “Rosa Marina” di Ostuni;

dal 2003 al 2012 Assistente delle Missionarie della Regalità;

dal 2002 Responsabile della formazione dei sacerdoti giovani sino al 2013.

dal 1984 Don Giuseppe ha accompagnato le varie realtà umane presenti all'interno de “La Nostra Famiglia”, Istituto presente nel territorio di Brindisi e Ostuni, se-

guendo ragazzi disabili e genitori, Giovani volontari e altri gruppi legati alla spiritualità del Beato Luigi Monza, fondatore di questa realtà benemerita.

Delegato del Consiglio Affari Economici della Diocesi.

Dal 2013, Parroco-Arciprete della Chiesa Madre di Mesagne.

Il 15 Luglio 2014 è eletto Arcivescovo di Rossano-Cariati; ordinato Vescovo il 3 Ottobre 2014.

Dal 26 Ottobre 2014 è Arcivescovo di Rossano-Cariati.

Nel ringraziare ancora Sua Eccellenza mons. Francesco Cacucci per il servizio reso finora con fede, carità e saggezza pastorale nella guida della nostra Chiesa locale, esprimiamo a Dio e al Santo Padre Francesco la nostra gratitudine per il grande dono di un nuovo Vescovo, formulando fin d'ora i migliori auguri per un cammino fecondo in questa nostra Chiesa, in questa nostra terra e nelle diverse realtà che sono state affidate alla sua cura di Padre e Pastore.

L'intercessione della Vergine Odegitria, di San Nicola, di San Sabino e della Beata Elia di San Clemente, accompagnino il suo ministero.

Fonte: <https://www.arcidiocesibaribitonto.it/news/s-e-mons-giuseppe-satriano-e-stato-nominato-arcivescovo-di-bari-bitonto>

MESSAGGIO DI MONS. GIUSEPPE SATRIANO ALL'ARCIDIOCESI DI BARI-BITONTO



Carissimi fratelli e sorelle della Chiesa
che è in Bari-Bitonto: pace a voi.

Vi scrivo con animo pieno di stupore e trepidazione, animato da sentimenti contrastanti a causa dell'inatteso annuncio.

La gratitudine e l'affetto maturato per l'Arcidiocesi di Rossano-Cariati, il cammino ecclesiale avviato con le varie realtà in Diocesi e in Regione, il tempo delicato e complesso della pandemia, l'inaspettata notizia con cui mi è stato comunicato di essere il vostro nuovo pastore, suscitano profonda riflessione.

Ringrazio il Santo Padre per la fiducia dimostrata alla mia persona.

Dinanzi alla sua richiesta di essere il vostro nuovo Arcivescovo, avverto la mia inadeguatezza e il limite che abita il cuore, ma al tempo stesso la fiducia e la pace che nascono dal cogliere come il Signore si rende vicino e mai lascia soli i suoi figli.

Consegnati alla misericordia di Dio, sapremo attingere a quello scrigno di fili preziosi che è il vostro millenario cammino di fede, per continuare a tessere, nell'ordito della storia, la trama di pagine nuove che auspicio ricche di fraternità e speranza per tutti.

In punta di piedi vengo in mezzo a voi come fratello, pellegrino e mendicante di luce, disposto ad abitare le sfide di questo tempo.

Lasciandoci condurre dalla forza vivificante del vangelo e sostenuti dal desiderio di camminare insieme, percorreremo strade appassionanti, non lasciando indietro nessuno.

Solo se saremo disposti ad accogliere l'inedito di Dio riusciremo a rilanciare percorsi fecondi e gravidi di vita.

Saluto con affetto S.E. Mons. Francesco Cacucci, verso cui ho sempre nutrito sentimenti di profonda stima. La sua guida lungimirante ha regalato pagine ricche di grazia alla vita dell'Arcidiocesi.

Colgo l'occasione per rivolgere un cordiale e fraterno abbraccio a tutti i vescovi pugliesi nella persona del Presidente della Conferenza Episcopale, S. E. Mons. Donato Negro.

A tutto il popolo di Dio, ai presbiteri, ai diaconi, ai religiosi, alle religiose, ai monasteri femminili, ai seminaristi e alle Istituzioni del territorio rivolgo l'attenzione profonda del cuore nell'attesa di iniziare il cammino.

Con affetto grande saluto le famiglie, i giovani e i bambini, realtà preziose e vitali per il nostro essere Chiesa.

Una carezza e una particolare preghiera è per chi soffre e vive ai margini delle nostre comunità.

Maria Santissima, custode divina della Comunità diocesana di Bari-Bitonto, accompagni e sostenga i passi di ciascuno aiutandoci a vivere, con slancio e generosità, un gioioso sussulto di Chiesa.

Tante sono le prove che ci attendono, tanti i volti di cui prenderci cura insieme.

Sorretti dall'intercessione di S. Nicola, vescovo attento e premuroso, e di S. Sabino, pastore generoso e di fede ardente, sapremo camminare accanto a chi fatica per vivere ed è smarrito.

Da oggi, la preghiera per voi sarà incessante, così come chiedo a ciascuno di custodirmi e di benedirmi con affetto.

Vi voglio bene e metto il cuore in festa nell'attesa d'incontrarvi. Pregate per me.

+ *Giuseppe Satriano*

+ Giuseppe Satriano

Arcivescovo eletto di Bari-Bitonto

San Nicola, benedica, protegga e accompagni il nuovo pastore della Chiesa di Bari-Bitonto e lo custodisca nel suo servizio pastorale.





Corigliano Rossano, 07.XI.2020

Carissimo fra Giovanni,

commosso per la squisita vicinanza esprimo viva gratitudine.

I giorni che sono dinanzi assumono il colore di una sfida delicata a cui predisporre con responsabilità e consegna alla misericordia del Signore.

Accolgo i voti augurali espressi con gioia e riconoscenza, tornando a chiedere il dono della preghiera.

*La prego di far giungere il mio
saluto e le benedizioni del cuore
a tutte le Suore.*

+ don Giulio
✠ Giuseppe Satriano

Giuseppe Satriano

Amministratore Apostolico di Rossano-Cariati
Arcivescovo eletto di Bari-Bitonto

Via Arcivescovado, 5 - Tel. 0983 520542 - 87064 Corigliano-Rossano (Cs)
e-mail: arcivescovo@rossanocariati.it

GRAZIE A QUEI MARINAI SAN NICOLA È CON NOI

P. GERARDO CIOFFARI OP

La storia del trasporto a Bari delle ossa di san Nicola da Mira (Turchia), grazie ad alcune circostanze verificatesi (prime fra tutte gli interessi commerciali e lo scontro armato coi soldati e partigiani dell'arcivescovo Ursone), ha una documentazione molto solida. Se però tale documentazione sull'evento è quantitativamente enorme perché interessa l'intera Europa, non altrettanto si può dire sui dettagli, perché i due cronisti principali, Niceforo e Giovanni Arcidiacono, non erano presenti alle fasi dell'evento, ma narrarono ciò che i marinai da loro interrogati raccontarono loro. È comprensibile quindi che numerosi dettagli sono narrati con delle differenze. Altre varianti offrono altre due fonti, l'Anonimo russo e l'Anonimo francese. Da notare, inoltre, che nessuna di queste fonti, pur preservatesi in decine di manoscritti coevi, è quella uscita materialmente dalla penna di questi quattro scrittori. In particolare, mentre le altre fonti sono abbastanza omogenee, quella di Niceforo ci è giunta in tre recensioni, cioè in tre famiglie o tipi di manoscritti: la famiglia *Vaticana*

(testo più semplice), la famiglia *Be-neventana* (testo più ricco di particolari e di nomi), e quella *Greca* (in uno spirito avverso ai normanni).

Nonostante tante fonti, nessuna parla della preparazione della spedizione. Solo il racconto russo, benché posteriore di meno di una decina d'anni, parla di una orga-

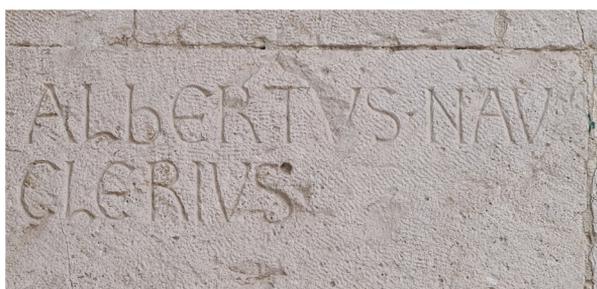
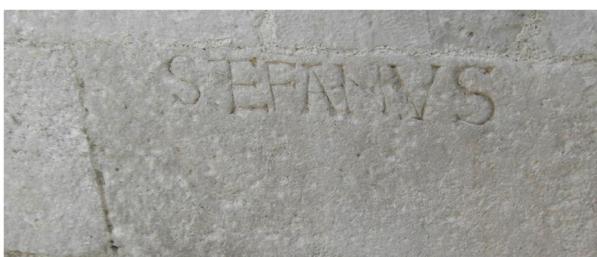


nizzazione dell'impresa a seguito di una visione in sogno di San Nicola ad un santo sacerdote barese, esortandolo a promuovere una spedizione per portare a Bari le sue reliquie. Essendo però un testo destinato alla celebrazione liturgica (ufficio divino) ed avendo una finalità religiosa, non possiamo dargli lo stesso valore delle cronache vere e proprie.

Niceforo è ambiguo: prima dice che “Accadde che si recassero” e poi dice che “A costoro venne l'ispirazione”. Sembra dunque che l'ispirazione sia venuta dopo la partenza. In Giovanni Arcidiacono questo è evidente: i marinai prima decidono di partire per commercio, ed erano già in viaggio a “vele spiegate” quando venne l'ispirazione di andare a prendere il corpo di San Nicola. Un indizio che la spedizione partisse solo come commerciale (vendere cereali e comprare stoffe) è nel particolare che appena giunti alle navi con le ossa di san Nicola, non sapevano dove metterle e le deposero in un otre in cui si conservava il cibo dei marinai.

La composizione degli equipaggi presenta ugualmente qualche variante, sia pure di poco conto. In generale qui usiamo il termine complessivo di “marinai”, ma in realtà molti erano mercanti, anche se forse non erano ignari di navigazione, data la pericolosità del viaggio.

Dato che Niceforo, Giovanni e gli altri cronisti scrivevano per motivi diversi, essi concordano nei



dati principali, ma divergono su un certo numero di particolari. Tra di essi il più importante per quanto riguarda i nomi dei partecipanti all'impresa è certamente Niceforo, che (nella redazione beneventana) dà i nomi dei marinai. Il suo elenco va però confrontato con una fonte non cronachistica ma archivistica: il prontuario redatto intorno al 1175 dai canonici di san Nicola per stabilire i diritti finanziari di ciascun marinaio, concessi a suo tempo dall'abate Elia alla consegna delle reliquie. Tralasciando gli altri elenchi posteriori si può dire che i componenti dell'impresa siano stati tra i 75 e gli 80, anche se il numero classico resta 62.

I manoscritti della famiglia "beneventana" (detto così dal luogo in cui fu scoperto il primo) danno l'intero elenco dei marinai distinguendoli per ogni equipaggio delle tre navi, al comando di Alberto, Giannoccaro e Summissimo (il primo sepolto presso il Portale dei leoni, gli altri due sotto la parete della facciata principale). Dovevano essere poco meno di una trentina per ogni nave, ma al momento di consegnare le reliquie all'abate Elia la mattina del 9 maggio 1087, per qualche motivo a noi ignoto, solo 62 di essi ebbero il riconoscimento (scriptum) di alcuni diritti, sia finanziari che di sepoltura nel perimetro esterno della Basilica.

Alcuni di questi marinai li conosciamo come normali cittadini

anche a prescindere da quell'impresa, tramite atti civili ed economici registrati in pergamene che si conservano nell'archivio della Basilica. Un mese dopo l'arrivo a Bari Mele de Caloiohanne dava alcuni beni al figlio che aveva acquisito la patria potestà (Normanno, A 2); nel 1089 Petracca Pelillo riduceva da 120 ad 80 i solidi di debito nei suoi confronti di Stefano Scavo (Normanno, A 11); nel febbraio del 1103 Nicola de Alba faceva testamento anche relativamente alla nave comandata da Giannoccaro, di cui era proprietario della metà (Normanno, C 4); nel 1105 Leone Pilillo, in cambio di 50 solidi michalati, rinunciava a tutti i diritti (eccetto la sepoltura) contemplati nello "scriptum" consegnato dall'abate Elia ad ogni marinaio (Normanno, C 11).

E veniamo ai componenti della spedizione. Il primo personaggio ad emergere è un *pellegrino* (di cui non è fatto il nome) che, secondo Giovanni Arcidiacono, "avevano portato con sé", e che durante la navigazione di andata arrivò sino a Mira, narrando poi che la città pululava di turchi per un funerale di un loro capo, e che quindi per allora bisognava rinunciare a qualsiasi progetto.

Altri due pellegrini, *uno greco e uno francese*, provenienti da Gerusalemme furono imbarcati ad Antiochia. Secondo l'Anonimo francese, invece, i due pellegrini

da Gerusalemme erano i *sacerdoti Lupo e Grimoaldo*.

Sulla via del ritorno le fonti sono concordi: 47 andarono a Mira col capitano Alberto (sepolto presso il Portale dei Leoni), e 15 restarono di guardia alle navi con i comandanti Giannoccaro e Summissimo (sepolti a sinistra sotto la facciata della Basilica).

Giunti nella chiesa di san Nicola, i marinai parlarono con i monaci, ma non è riportato alcun nome, eccetto quelli di Grimoaldo (in preghiera) e Lupo, che, facendo cadere un'ampolla di manna che non si ruppe, risollevò l'animo dei marinai. Vista la reticenza dei monaci e il tentativo di fuga per avvertire i miresi, il *giovane Matteo e il francese Alessandro* puntarono loro la spada alla gola. Il francese Alessandro, riportato solo dall'Anonimo francese (e proprio per questo chiamato così), è detto originario dell'Arvernia, la regione centro meridionale della Francia, con capitale Clermont, dove Urbano II nel 1095 avrebbe proclamato la crociata. E lo stesso Alessandro diede man forte a Matteo nel rompere la lastra che ricopriva la tomba del Santo nel pavimento.

Quando finalmente Matteo estrasse anche il cranio, mentre Grimoaldo intonava canti religiosi, Lupo portava le reliquie verso le navi. Un manoscritto di Niceforo, invece di Grimoaldo menziona il *prete Drogone*, che prende le

reliquie dalle mani di Matteo, che rimane comunque il protagonista assoluto. Infatti al momento di scegliere la nave che avrebbe dovuto portare il corpo di san Nicola si scelse quella in cui viaggiava lui (non è chiaro se di Giannoccaro o Summissimo).

Secondo Giovanni Arcidiacono quel giorno era il 20 aprile del 1087 ("undici giorni prima delle calende di maggio"), mentre Niceforo dice l'11 aprile. Ma è probabile che Niceforo sia stato ingannato da quell'11.

I primi giorni del viaggio di ritorno furono abbastanza tempestosi, tanto che nell'insenatura di Perdicca si fermarono e scoprirono che cinque marinai avevano sottratto delle ossa quando Matteo le tirava fuori. Dei cinque (Bisanzio Saragullo, Romualdo, Sere, Nicola di Monopoli, Eustazio di Trani), Bisanzio Saragullus, è sepolto sul lato nord della Basilica, mentre Sere non si trova nei due elenchi suddetti. Oltrepasato il golfo di Trachea, Disigio ebbe in sogno la visione di San Nicola che incoraggiò i marinai: *Non temete. Ci sono io con voi e il ventesimo giorno arriveremo a Bari*.

All'altezza dell'isola di Milo un altro episodio incoraggiò i marinai: un uccellino cominciò a sorvolare la nave delle reliquie e andò anche a posarsi nel palmo della mano di *Nicola*, figlio del capitano Alberto.

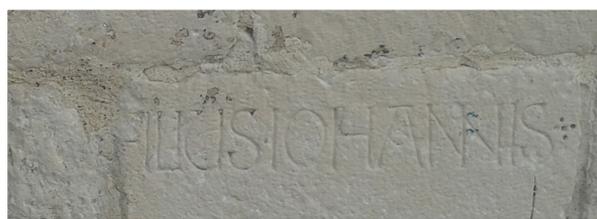
All'arrivo a Bari, protagonisti divennero l'abate Elia e l'arcivescovo Ursone, ma sopra tutti restavano

gli stessi marinai che, a giudicare dalla pergamena di Leone Pilillo, imposero ad Elia delle condizioni prima di consegnargli le reliquie e all'arcivescovo Ursone di lasciare che nell'area della corte del catepano si innalzasse una sontuosa Basilica.

Molti di questi marinai sono ancora con noi. Se, infatti, si solleva un istante lo sguardo sulle pareti della Basilica, ci si rende conto che con molta frequenza le pietre che abbiamo dinanzi non sono spoglie, ma recano un'iscrizione antica.

Queste iscrizioni sono lapidi di persone lì sepolte. Bisogna sapere infatti che fino al 1200 circa era proibito seppellire all'interno di una chiesa. Poi, poco a poco è stato permesso, creando le cosiddette "cappelle gentilizie", vale a dire permettendo di seppellire personaggi appartenenti a famiglie molto importanti della città. Anche nella Basilica di San Nicola, tra la fine del XIII e gli inizi del XIV secolo, si cominciò a murare esteriormente creando all'interno delle cappelle.

Prima di questa usanza, era un grande privilegio essere sepolti attorno alle mura della Basilica, incastonando nella parete la lapide col nome del defunto e scavando alla sua base uno spazio racchiuso da pietre per seppellire il morto. Questo diritto o privilegio fu imposto all'abate Elia dai marinai, prima di consegnargli il corpo di san Nicola.



Ne furono imposti anche altri, che sono riportati nella preziosa pergamena del su menzionato Leone Pilillo. L'usanza fu confermata dagli scavi di una ventina d'anni fa presso la torre del Catepano, circondata sotto terra da sepolcri.

Circa la metà dei marinai era legata alla città di Bari, e questi scel-

sero di essere sepolti nel perimetro esterno della Basilica. Gli altri per vari motivi non esercitarono questo diritto o privilegio. Purtroppo, dopo la morte dell'abate Elia (1105), costruttore della Basilica, la città fu teatro di una violenta guerra civile tra il 1105 e il 1120 (terminata con la presa del potere dell'uomo forte, Grimoaldo), da rendere impossibile individuare la fine di molti marinai.

Dei circa trenta marinai che scelsero San Nicola come luogo del loro

riposo eterno, oltre una quindicina hanno superato secoli di intemperie e sono sicuramente ancora con noi. Per un'altra decina c'è qualche dubbio di identificazione. Quando ci fermiamo a guardare o a pregare, sappiamo con certezza che stiamo a uno o due metri dalle ossa di uno dei marinai che portarono san Nicola a Bari. In genere quando c'è solo un nome (es. Disigijs, Topatius, Stephanus), è un marinaio del 1087. Qualche volta però anche l'erede godeva del diritto di sepoltura.

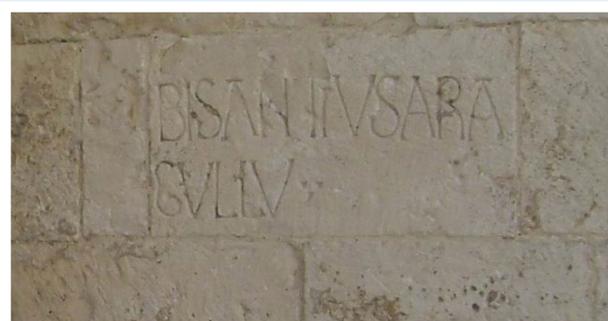
Come si è detto, due sono gli elenchi principali, il prontuario pergamenaceo del 1175 a carattere finanziario, e quello di Niceforo, (nel codice beneventano). Niceforo lo riporta al momento in cui i tre equipaggi lasciano le navi nel porto di Mira con 15 di loro a custodirle, e 47 di loro a coprire i circa tre chilometri fino alla chiesa di san Nicola, che si trovava a circa un chilometro prima della città.

Secondo Niceforo, l'equipaggio della nave di Alberto era composto dai marinai Ursone, Benedetto, Elia, Topazio, Disigio, Milone, Churizio, Nicola, Bonomo, Stefano, Gioannacio, e Dalfio. Quelli della nave di Giannoccaro erano i fratelli Petracca e Leone (Pillilo), Giannoccaro (diverso dal comandante), i tranesi Mundo, Maraldo, Giovanni e Anastasio, quindi Giovanni, Mazione e Petracca. E con loro viaggiava anche il sacerdote Grimoaldo.



Sulla terza nave, comandata da Summissimo, viaggiavano Sifando, Matteo, Leone, Nicola, Nicola di Monopoli, Maraldizio, Leone, Meliciacca, Pandolfo, Bisanzio, Spararo, Romualdo, Stefano, Eustazio di Trani, Stefano, Citanga. Con loro c'era il prete Lupo. A custodia delle navi restarono i capitani Giannoccaro e Summissimo insieme a Eustazio, Pietro di Sichenolfo, Lupo, Maggiore, Bisanzio, Barda, Faraco, Summo, Melo, Simeone, Meliaccia, Melo, Ildemanno, Giovanni, Demetrio, Lupo e tre schiavi tranesi Giovanni, Pietro e Andrea.

Da notare però che nella pergamena del XII secolo ci sono 52 di questi nomi, ma ne mancano 11 presenti nell'elenco di Niceforo: Nicola, Spararo, Lupo, e gli otto tranesi: Mundo, Maraldo, Giovanni, Anastasio, Eustazio, Giovanni, Pietro e Andrea. Nell'elenco di Niceforo ne mancano 11 presenti nel pronuario del XII secolo: Romano di S. Pelagia, Bisanzio di Monopoli, Elefanto, Mele de presbitero Romano, Mele de Germano, Sire Azzo Caballo, Petracca di Rossemanno, Mikail de Zizula, Leo Sapatichi, Petrone Nasus, e Leone de Iacono Disiglio. Le differenze fra i due elenchi ha fatto sbrigliare la fantasia di Nitti di Vito e di Babudri che hanno costruito un romanzo sul campanilismo fra tranesi e baresi, mentre la spiegazione potrebbe essere fra le più semplici, immaginando che coloro



che non si trovano nella pergamena erano degli assunti da parte dei commercianti o che si erano aggregati casualmente (vedi il pellegrino all'andata o il francese Alessandro al ritorno) e che quindi non potevano pretendere lo *scriptum* dei privilegi e della sepoltura nel perimetro della Basilica.



San Nicola

*Grande pastore venuto dall'Oriente,
innamorato di Cristo e vero dono
della Divina Provvidenza*

A CURA DELLA REDAZIONE

Una celebrazione della solennità di San Nicola, quella del 2020, diversa dalla solita, a causa della pandemia per Covid-19 che sta avvolgendo così drammaticamente il nostro tempo, la nostra Italia e il mondo intero. La basilica vuota, le strade senza pellegrini, nessun tradizionale scambio di auguri per festeggiare il Santo tau-

maturgo Nicola. Se questa assenza fisica sembrerebbe averla fatta da padrona, la forza della fede racchiusa nel cuore, la devozione di un popolo fedele che, anche attraverso le obbligatorie restrizioni, ha vinto facendo intravedere oltre il buio della sofferenza del momento, la gioia della speranza di un futuro migliore.

Il popolo barese ha bisogno di avere un contatto diretto, quasi fisico, con san Nicola e quest'anno ne è stato privato. Ma il popolo deve sperimentare l'esperienza di fede anche imparando a instaurare il rapporto con un santo a partire dalla testimonianza che lui assicura con la sua santità di vita. Queste le parole di p. Giovanni Distante, Rettore della Basilica di San Nicola di Bari, a margine della messa che ha concluso le celebrazioni del santo patrono di Bari.

Anche il Sindaco di Bari, dott. Antonio Decaro, commentando la particolare celebrazione del patrono della città, che quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria, si è svuotata della solita numerosa partecipazione del popolo cittadino tra le vie di Bari vecchia, ha sottolineato che *quella di quest'anno è una festa sicuramente diversa, ma festeggiamo comunque il nostro santo patrono cercando di stare insieme lo stesso attraverso*

i mezzi di comunicazione. Lo facciamo in maniera diversa con la comunità che comunque, anche se distante fisicamente, si stringe attorno ai valori di san Nicola, dei quali la città è permeata e grazie ai quali si è costruita l'identità cittadina. E ha aggiunto Festeggiamo il santo anche oggi anche se purtroppo non lo possiamo fare tenendoci per mano... Per i baresi san Nicola rappresenta la fede in un messaggio che si può dire si estende a livello mondiale. Noi abbiamo la fortuna di averlo qui nella nostra città. Ma i valori del nostro santo patrono, legati alla fede religiosa, hanno una rilevanza anche dal punto di vista sociale e civile. C'è quindi un san Nicola religioso e uno, per così dire, laico. Perché tante persone che non fanno un percorso di fede comunque si stringono attorno alla figura del santo e al messaggio che lui porta, un messaggio di solidarietà, fratellanza, accoglienza e solidarietà.





La giornata della solennità di San Nicola si è aperta con la celebrazione delle 5.00 del mattino presieduta dal P. Giovanni Distante, Rettore della Basilica, che ha ricordato che *con la festa particolare di quest'anno i baresi sono entrati in contatto ancora di più con il messaggio spirituale di san Nicola. Lui ci ricorda* - ha continuato il Rettore - *che c'è bisogno di maggiore silenzio per avere un maggiore ascolto della Parola di Dio, c'è bisogno di coraggio per vivere le difficoltà che si incontrano e quindi c'è maggiore sensibilità per una comunione familiare nel senso di una piccola Chiesa domestica dove si vive il Vangelo di Gesù.*

Alle ore 18.00 ha avuto luogo il solenne pontificale dell'Arcivescovo Mons. Cacucci, Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi di Bari

Bitonto, alla presenza della comunità domenicana, di alcuni sacerdoti della diocesi e dei rappresentanti delle Chiese ortodosse.

Il Rettore della Basilica, P. Giovanni Distante, all'inizio della celebrazione ha ricordato che S. Ecc. Mons. Giuseppe Satriano, Arcivescovo eletto di Bari-Bitonto è stato ricevuto in udienza dal Santo Padre Francesco, e ha letto il messaggio che ha voluto rivolgere ai fedeli in occasione della festa del patrono: *Carissime sorelle e fratelli tutti, il momento di grazia vissuto stamane orienta il cuore alla fiducia e ad un nuovo cammino che, senza dimenticare il bene ricevuto, apre la vita di noi tutti ad un orizzonte in cui attestare l'affidamento alla volontà di Dio. Il Santo Padre ha fatto dono della Sua benedizione per entrambe le Chiese, quella di*

Bari-Bitonto e quella di Rossano-Cariati, attraversate dalla bella devozione alla Vergine Odigitria, venerata in entrambe le realtà ecclesiali, e a San Nicola, molto caro al popolo pugliese e calabrese. La gioia sperimentata nell'abbraccio con il Pontefice, alla vigilia della festa del Santo di Mira, dona calore e speranza a quanti, nelle nostre realtà, provano la mortificazione di questi giorni. Siamo spronati a rilanciare quella capacità di stringerci gli uni agli altri, in una rinnovata fraternità, carica di attenzione ai più bisognosi, secondo lo spirito di questo grande pastore venuto dall'Oriente, innamorato di Cristo e vero dono della Divina Provvidenza. Il dialogo vissuto con Papa Francesco è stato cordiale e ricco di attenzione alle situazioni pastorali di entrambe le Comunità diocesane, per le quali il Pontefice ha espresso pensieri di incoraggiamento, ponendo un ricordo e un saluto caro per l'Arcivescovo Cacucci e per il suo generoso ministero speso a servizio della Chiesa.

Carissimi e carissime, ricco di tanta pace interiore rivolgo a tutti il saluto più caro, consegnando ai già amati figli dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, e a quanti son devoti a San Nicola, la benedizione del cuore e la richiesta di un ricordo orante per la mia persona bisognosa, in questo tempo di attesa, di preghiera. Il Signore rivolga su di noi il suo sguardo e doni a tutti pace e misericordia. A presto.

Durante la celebrazione P. Giovanni ha consegnato alle Suore della Carità, l'offerta dei "maritaggi" che, nel nome di San Nicola, annualmente, viene data per alcune famiglie povere della città vecchia.

S. Ecc. Mons. Cacucci, nella sua omelia ha fatto un chiaro riferimento alla situazione che stiamo vivendo: *Dobbiamo vivere questo tempo di Avvento guardando ai segni dei tempi che stiamo vivendo nell'emergenza della pandemia, che sono insieme allarmanti e pieni di speranza. Il deserto, quello che affrontò Gesù e quella prova che stiamo vivendo anche noi in questo periodo, è luogo della prova, della tentazione ma anche della Parola per volgere lo sguardo verso il Signore. L'arcivescovo ha ribadito che possiamo allora volgere lo sguardo con Gesù al Padre e camminare più speditamente verso di Lui in un amore più profondo e più grande oppure ripiegarci e cedere alla tentazione. I miracoli di san Nicola esprimono questo deserto: il deserto dei naviganti, delle tempeste ma anche il deserto dell'ingiustizia, della carestia, dell'omicidio, della mancanza di amore. Proprio in questo momento viviamo una sorta di deserto che rispecchia quelle divisioni che in questo tempo di pandemia registriamo talvolta in Italia e nel mondo. Oggi una chiesa vuota diventa il simbolo di un deserto che possiamo vivere come una privazione oppure come opportunità di una fede rinnovata e purificata.*

P. Giovanni Distante, al termine della celebrazione eucaristica, ha rivolto un saluto e un ringraziamento a Mons. Cacucci, per il servizio reso alla Chiesa di Bari-Bitonno con queste parole: *La ringrazio per la sua parola dotta e umile e per il suo servizio reso come pastore di questa diocesi in questi ventuno anni. Si è sempre impegnato a conoscere quelle che sono le esigenze del suo gregge assicurando l'insegnamento di pastore, quello che un vescovo deve fare. Dall'altra parte il nuovo vescovo riceve una grossa eredità, soprattutto nella grande opera ecumenica sotto la benedizione di san Nicola in relazione agli eventi ultimi della Chiesa di Bari. Questi sono un grande impegno dal punto di vista del lavoro ecumenico e allo stesso tempo la preghiera della Chiesa di Bari per poter realizzare il desiderio del Cristo dell'unità dei cristiani.*



P. Giovanni Distante OP

Rieletto priore della comunità domenicana di San Nicola

A CURA DELLA REDAZIONE

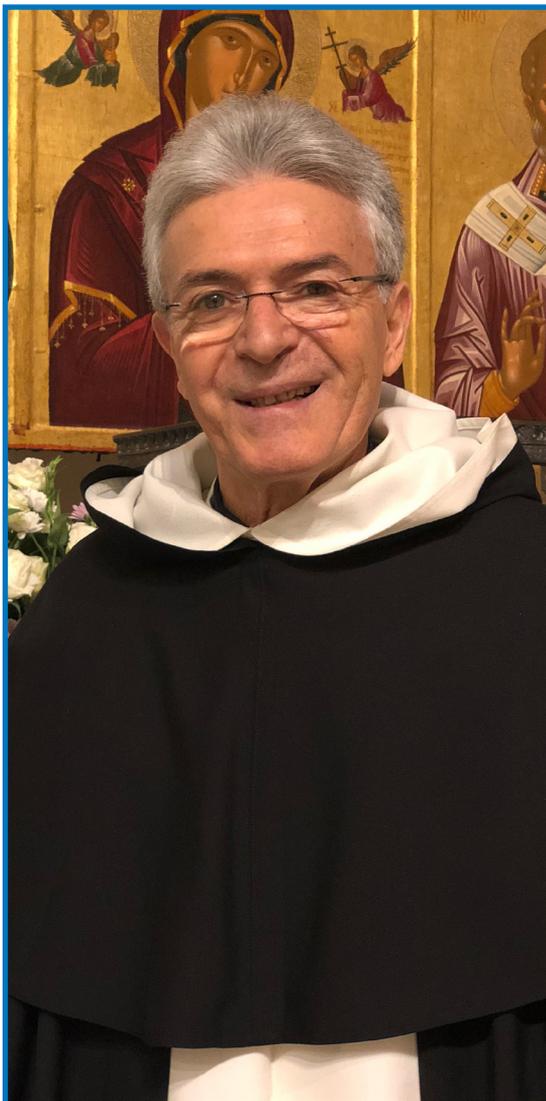
In data 16 dicembre 2020, la Comunità dei Frati Domenicani della Basilica San Nicola si è riunita in Capitolo per eleggere il nuovo Priore, a seguito della scadenza del mandato di P. Giovanni Distante OP.

I frati durante la riunione capitolare, hanno eletto P. Giovanni Distante OP nell'ufficio di Priore del Convento San Nicola in Bari.

Il Priore provinciale, P. Francesco Lavecchia OP, in data 17 dicembre 2020 ha confermato l'elezione di P. Giovanni Distante OP nell'incarico di Priore conventuale.

Per P. Giovanni Distante si tratta della quarta volta come priore della comunità domenicana che è a servizio basilica di San Nicola, dopo i mandati dal 1993 al 1999 e dal 2017 al 2020.

A P. Giovanni Distante gli auspici più sinceri perché possa continuare a guidare con saggezza evangelica e animare sapientemente la comunità domenicana a lui affidata, per il prossimo triennio 2020-2023.





L'intercessione di san Nicola per la Russia e per il mondo intero

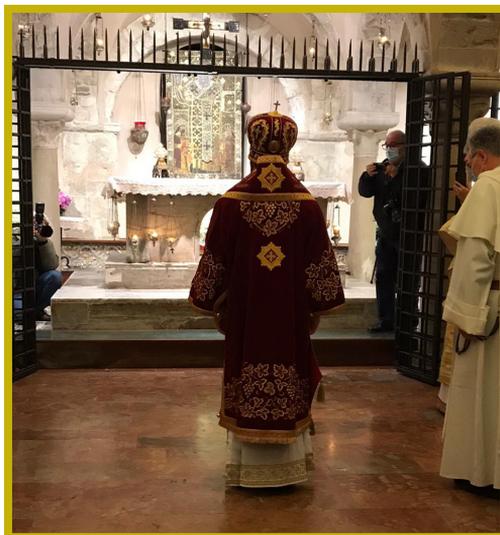
IVAN NIKOLAEV

Il 19 dicembre (6 di dicembre secondo il calendario giuliano), giorno di commemorazione liturgica di San Nicola nella Chiesa ortodossa russa, la Divina Liturgia sulle reliquie del Santo è stata presieduta dal metropolita Hilarion di Volokolamsk, “ministro degli Esteri” del Patriarcato di Mosca. La presenza di numerose delegazioni ortodosse a Bari quel giorno ormai può essere chiamata una prassi, e in un anno “normale” non sarebbe nemmeno vista come qualcosa di eccezionale. Che significato assume invece nel 2020?

Innanzitutto la presenza di un alto rappresentante della Chiesa ortodossa russa a Bari per le feste di San Nicola è stata un miracolo vero e proprio. Malgrado le frontiere chiuse, le decine di restrizioni esistenti e tanti altri fattori negativi, un vescovo ortodosso ha potuto attraversare la soglia della Basilica pontificia, così cara a tutti i fedeli ortodossi, portando con sé le preghiere, le speranze, le angosce di centinaia di migliaia di persone, che in quelle ore si sono riunite con lui spiritualmente, celebrando la Vigilia e poi la Divina Liturgia della

solennità di San Nicola (che nella tradizione ortodossa russa, a differenza da quanto previsto dal calendario romano generale, non è solo una memoria obbligatoria, ma una solennità liturgica).

Però, a parte la dimensione “miracolosa”, la celebrazione di quella Divina Liturgia così particolare – con una presenza di fedeli inevitabilmente molto ridotta, senza la solita pompa tipica delle Liturgie solenni dell’Oriente e nel rispetto invece di tante misure sanitarie, impensabili ancora un anno fa’ – è stata anche un importante segno di speranza. Speranza non soltanto per quei fedeli ortodossi già menzionati, che nell’impossibilità di venire a Bari come al solito, seguivano la trasmissione della celebrazione in diretta, ma anche per “i due polmoni della Chiesa” – metafora proposta prima dal famoso



poeta russo Vjaceslav Ivanov e poi ampiamente ripresa da San Giovanni Paolo II per descrivere i rapporti tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa. Stando insieme noi tutti, cattolici e ortodossi, davanti alla tomba di un Santo vissuto in un’epoca sicuramente non meno difficile della nostra, segnata da pro-





fondissime divisioni all'interno del Cristianesimo, dalle persecuzioni, da vari disastri naturali e sociali, e nonostante tutto ciò divenuto simbolo dell'unità ecclesiastica, consolatore degli afflitti e dei sofferenti e padre di tutti gli emarginati e oppressi, abbiamo intravisto in quel semplice atto del sostare insieme in preghiera un pegno di qualcosa di più grande che magari ci aspetta nel futuro. C'è anche da chiedersi sempre se facciamo abbastanza per imitare l'esempio di San Ni-



cola, che nella sua vita imitò (per usare un'espressione di San Paolo) lo stesso Signore Gesù Cristo. La presenza alla Divina Liturgia ortodossa nella Basilica di San Nicola, del Rettore padre Giovanni Distante che dei frati del convento (i frati studenti, che per tutte e due ore hanno seguito la celebrazione - da bravi domenicani - con i testi nelle mani), e di altri fedeli cattolici che, ovviamente insieme a quelli ortodossi (e chissà se la loro presenza poteva essere data per scontata an-



cora 40 anni fa!), ci fa sperare che il Signore non abbandonerà la sua Chiesa malgrado tutti i nostri difetti e le nostre inevitabili mancanze. Che per l'intercessione di San Nicola, anche nel futuro, cessino i pericoli e si placino le tempeste che ci stanno affliggendo! E che il suo esempio ci stimoli a diventare davvero *cooperatores veritatis*, nonostante tutte le difficoltà che incontriamo su questo cammino – *spes contra spem!*



**Sostieni con la tua generosa offerta
le opere della Basilica di San Nicola
e la pubblicazione del nostro Bollettino.**

C/C Bancario intestato a:
Basilica Pontificia di San Nicola
IBAN: IT39E0335901600100000106646

C/C Postale n. 13972708
intestato a Santuario di San Nicola - 70122 Bari



FR. GIOVANNI DISTANTE OP

25° anniversario di sacerdozio di P. Lorenzo Lorusso OP

Il 22 luglio fr. Lorenzo Lorusso ha celebrato il suo 25° anniversario di sacerdozio. Alla solenne concelebrazione delle ore 18.30, presieduta da fr. Lorenzo insieme con il Priore Provinciale, fr. Francesco La Vecchia, hanno presenziato: Sua Ecc.za Mons. Giorgio Gallaro, Arcivescovo Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali e Amministratore apostolico di Piana degli Albanesi; Sua Ecc.za Mons. Rami Al Kaban, Vescovo eletto di Aretusa dei Siri, Visitatore Apostolico per i fedeli siri nell'Europa Occidentale e Procuratore del Patriarca di Antiochia dei Siri presso la Sede Apostolica.

Il Priore P. Giovanni Distanto ha rivolto ai presenti il suo saluto: “Eccellenze, P. Provinciale, confratelli sacerdoti, fratelli e sorelle della Famiglia Domenicana, fedeli ed amici tutti. Nel giorno in cui facciamo memoria di Santa Maria Maddalena, definita “apostola degli apostoli”, perché è stata la prima ad aver incontrato ed annunciato il Risorto, ci rallegriamo e ci sentiamo felici nel partecipare alla gioia e al rendimento di grazie di fr. Lorenzo per il 25° anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

L'Ordine dei Predicatori fin dalle origini ha avuto una particolare at-

tenzione per questa Santa che con grande coraggio si è messa a servizio della Chiesa nascente. Il frate predicatore, che secondo il progetto di S. Domenico, vive e opera nel cuore della Chiesa a servizio del popolo di Dio nel suo cammino verso la santità, sin dal suo nascere ha fatto ricorso alla protezione e alla

vizio alla Chiesa e all'Ordine, in special modo in questa nostra comunità domenicana nicolaiana che ha anche presieduto nella carità come padre Priore.

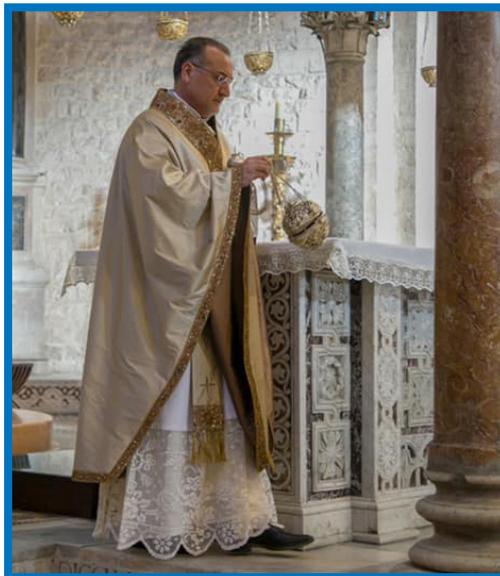
Fr. Lorenzo, la grazia del Signore sovrabbondi in te con la fede e la carità che è in Cristo Gesù nostro Signore. Amen.



testimonianza di Maria di Magdala, messaggera di grande speranza per l'intera umanità.

Il ministero apostolico e sacerdotale è una missione così sublime che non si può realizzare senza una speciale forza e protezione che viene dall'alto.

A fr. Lorenzo l'augurio che Santa Maria Maddalena, insieme agli altri due antichi santi protettori dell'Ordine, Caterina d'Alessandria e San Nicola, gli sia di guida nell'essere sacerdote di Cristo e apostolo delle genti, attraverso i suoi tanti compiti con i quali è chiamato a rendere ser-



A Natale
non pensiamo a ciò che
possiamo acquistare,
ma a ciò che possiamo
donare



In un mondo sempre più tormentato da tanti eventi e fenomeni, non ultimo quello del Covid-19, che ha reso quest'anno molto difficile per tutti, il Museo Diocesano Carlo Maria Martini di Milano offre molteplici spunti di riflessione per il Santo Natale. Fra questi, si è rinnovata anche nel 2020 l'iniziativa che si presenta al grande pubblico col nome di *Un Capolavoro per Milano* e che pone in contatto il capoluogo lombardo con la Galleria Nazionale di Umbria.

La nuova edizione – curata dalla direttrice del Museo Diocesano Nadia Righi e Marco Pierini, direttore della Galleria Nazionale dell'Umbria – pone in dialogo due tavole a tema natalizio provenienti da Perugia.

Dal 13 novembre 2020 al 7 febbraio 2021 sono esposte presso il Museo Diocesano di Milano, due tavole di grandi dimensioni di due maestri del Quattrocento umbro: l'Adorazione dei Magi con San Giovanni Battista e San Nicola di Bari di Benedetto Bonfigli (1420-1496) e l'Adorazione dei pastori di Bartolomeo Caporali (1420-1505).

La composizione del primo capolavoro citato, sviluppa l'arrivo dei Magi focalizzando l'attenzione dell'osservatore su di loro, per proseguire poi verso sinistra dove la Vergine vestita di rosso, emblema di regalità, li attende insieme a San Giovanni Battista e Gesù. Più lontano, nella capanna San Giuseppe osserva la scena. È rappresentato

anche San Nicola di Bari affianco alla Vergine, con i paramenti vescovili. L'Adorazione dei Magi si completa con una predella composta da tre tavolette con il Battesimo di Cristo, la Crocifissione e San Nicola che salva tre condannati innocenti. L'opera, dipinta su commissione del mercante Nicolò di Gaspare di Lello che proprio in quel periodo aveva fatto erigere una cappella dedicata ai Magi nella chiesa di San Domenico a Perugia, è scampata alle requisizioni napoleoniche di inizio '800, perché si trovava in una chiesa ancora officiata.

L'Adorazione dei pastori di Bartolomeo Caporali – commissionata dalle suore di Santa Maria di Monteluca – presenta invece una struttura opposta. Le figure dei pastori procedono da sinistra, in procinto di raggiungere la Sacra Famiglia posta al centro della scena. Il dipinto fu portato a Parigi presso il Museo Napoléon. La tavola è ritornata a Perugia ed è stata poi collocata presso la Galleria Nazionale dell'Umbria nel 1870.

Il tema della Natività è rappresentato con le forme artistiche specifiche delle epoche nelle quali sono state realizzate: tardogotiche di Bonfigli e rinascimentali di Caporali, e sviluppa il mistero dell'Incarnazione e della Salvezza.

Sala offerte della Basilica di San Nicola



Presso la Basilica, in Piazza San Nicola,
è operativa la Sala Offerte e Vendita oggetti religiosi.

Essa contribuisce alla vita del Santuario: vi si fanno iscrizioni all'Opera del Patrocinio, segnalazioni di nuove adesioni ai periodici Bollettino San Nicola e O Odigos; prenotazioni di sante Messe, matrimoni, venticinquesimi e cinquantesimi di matrimonio, visite di gruppi, celebrazioni ecumeniche, concerti, manifestazioni varie, ecc.

Pellegrini e devoti, dopo l'incontro con il Santo sulla tomba, vi passano immancabilmente per lasciare offerte ed ex-voto, ritirare boccette di "Santa Manna" e olio benedetto, acquistare libri di preghiere, guide della Basilica, testi sulla Vita di san Nicola, immagini e immagini, quadri, foulard, medaglie commemorative e medagliette, statuette, rosari, crocifissi, cartoline e souvenirs. Nella Sala Offerte e Vendita oggetti religiosi è possibile avere anche notizie riguardanti le attività della Basilica.

Apertura tutti i giorni dell'anno (anche le domeniche e i giorni festivi) dalle ore 9,15 alle 19,15.

Tel. 080.5737.254 - Fax 080.5737.249 - amministrazione@basilicasannicola.it

INFORMAZIONI

NUMERI DI TELEFONO UTILI

Centralino: Tel. 080.5737.111
Fax 080.5737.261
Sacrista: Tel. 080.5737.244
Ufficio matrimoni: Tel. 080.5737.254
Amministrazione: Tel. 080.5737.245
Fax: 080.5737.249
Sala Offerte: Tel. 080.5737.254
Centro Studi Nicolaiani: Tel. 080.5737.258
Biblioteca: Tel. 080.5737.257
Accoglienza pellegrini: Tel. 080.5737.254
Ufficio Rettore: Tel. 080.5737.245
www.basilicasannicola.it
info@basilicasannicola.it

MUSEO NICOLAIANO

Largo Urbano II / Strada Vanese, 3
Tel. 080.523.14.29
aperto tutti i giorni (tranne il mercoledì)
dalle 11.00 alle 18.00
info@accademicanicolaiana.it

OPERA DEL PATROCINIO DI SAN NICOLA

Ogni mercoledì alle ore 9.30 sulla tomba del Santo viene celebrata la Santa Messa perpetua per tutti gli iscritti all'Opera del Patrocinio, vivi e defunti. Iscrivendoti, usufruirai dei benefici spirituali, delle preghiere al Santo e delle sante Messe perpetue.

Per informazioni ed iscrizioni scrivere a:

Opera del Patrocinio di San Nicola
Basilica San Nicola
Largo Abate Elia, 13 - 70122 Bari
Tel. 080.5737.245 - Fax 080.5737.249
amministrazione@basilicasannicola.it

PRENOTAZIONI CELEBRAZIONI

Per celebrazioni di Sante Messe, accoglienza di gruppi e matrimoni, rivolgersi all'ufficio del Sacrista o all'Accoglienza pellegrini:
Tel. 080.5737.244/254 - Fax 080.5737.261
info@basilicasannicola.it

SANTA MANNA E OGGETTI RELIGIOSI

Per richieste di boccette di Manna, di oggetti religiosi, libri sulla storia e il culto del Santo, rivolgersi alla Sala Offerte:
Tel. 080.5737.254 - Fax 080.5737.249
amministrazione@basilicasannicola.it

APERTURA BASILICA

Giorni feriali:
7.00 / 20.30

Giorni festivi:
7.00 / 22.00

CONFESSIONI

Giorni feriali:
9.00 / 12.00; 17.30 / 19.00
Giorni festivi:
7.30 / 13.30; 18.00 / 21.00

ORARIO SANTE MESSE

Giorni feriali: 7.30; 9.30; 18.30
Giorni festivi: 7.30; 9.00; 10.30;
12.00; 13.00; 18.30; 20.30

N.B.: Messa delle ore 13.00
soppressa in luglio e agosto.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni 1° mercoledì del mese
ore 17.30 - da ottobre a giugno

PER OFFERTE

C/C Postale n. 13972708 intestato a
Santuario di San Nicola 70122 Bari
C/C Bancario intestato a:
Basilica Pontificia di San Nicola
IBAN: IT39E0335901600100000106646
Banca Prossima spa - BIC: BCITITMX

BOLLETTINO DI SAN NICOLA

Per abbonarti o per comunicare
eventuale cambio di indirizzo,
scrivi a:

Redazione Bollettino San Nicola
Largo Abate Elia, 13
70122 Bari
Tel. 080.5737.245
Fax 080.5737.261
bollettino@basilicasannicola.it

SOSTENETE

**LA PUBBLICAZIONE
DEL NOSTRO BOLLETTINO
E LE OPERE DELLA BASILICA
CON LA VOSTRA
GENEROSA OFFERTA.**

